

# “La Musica Dell’Anima”

## Un dono bellissimo.

Uno dei doni più belli che l’anno 2020 mi abbia fatto, è stato imbartermi nel Team giornalistico di BetaPress.it, con cui ho il piacere e l’onore di collaborare.

Un giorno, nella chat della Redazione, compare l’invito di “Perth” - pseudonimo di Federico Pertile, Capo Redattore Musica del giornale online - a far girare il link di un video di beneficenza.

## Un dono nel dono!

Un click e sono sul Canale YouTube. È un video musicale, la rivisitazione di “Plush” degli Stone Temple Pilots.

A eseguirla cinque amici sulla cinquantina appassionati di musica “grunge” che, ispirati dalle parole “Would you even care?” - “Te ne prenderesti cura?” - decidono di suonare, insieme dopo tanto tempo, una delle loro canzoni preferite.

Che cosa c’è di speciale in tutto questo?

C’è che questi ragazzi hanno scelto di esprimere quel che hanno nel cuore in un Linguaggio universale alla portata di tutti: quello musicale.

In barba ai limiti imposti dall’emergenza sanitaria sugli spostamenti e sulla realizzazione di eventi dal vivo, un video clip diventa un atto d’amore, un pretesto per dire: “Ehi, noi ci siamo, siamo qui e siamo pronti a dare una mano.”

## Il segreto per essere felici.

Per Simon (voce), Rige (basso) e Perth (chitarra e background vocals), i tre musicisti intervistati che si fanno portavoce anche dei due amici non presenti -

Gas (tastiere) e Alba (batteria) - basta avere una passione ed esprimerla con tutto il cuore, in piena libertà, per dar vita a qualcosa di bello, di utile e speciale.

Ed ecco che due formazioni, "Slim Simon's Boys" e "UEMMEPI", si riuniscono in un super gruppo allo scopo di condividere la Bellezza della musica Grunge, suscitando in chi l'apprezza un gesto di solidarietà concreta: una donazione a favore dei numerosi progetti dell'ONG "AVSI", a sostegno di quattrocento bambini e cinquemila famiglie bisognose in Italia e nel mondo.

I numerosi progetti umanitari di AVSI trovano supporto e promozione anche grazie al generoso contributo dei volontari dell'Associazione Santa Lucia.

Da circa un ventennio, oltre a iniziative locali come le cucine popolari e le case di accoglienza per minori, l'Associazione cura la realizzazione di un fantastico Evento di Beneficenza: la "Cena di Santa Lucia".

Per saperne di più clicca qui.

Per guardare il video autoprodotta e autofinanziato dai cinque musicisti e dai loro amici, clicca qui.

Nella descrizione del video trovi anche le modalità con cui puoi fare la tua donazione. Anche un euro è importante per restituire il sorriso a bimbi, ragazzi e famiglie che stanno attraversando un periodo di disagio, soprattutto dal punto di vista finanziario.

Infine, per guardare la video intervista realizzata venerdì 8 novembre 2021 in occasione del settimanale "Soul Talk", clicca qui.

Alla prossima!

Ondina (Jasmine Laurenti).

---

# Nostalgia di “Grunge”

Che fine ha fatto Seattle, Patria del Grunge? Una domanda che in molti si stanno ponendo, per lo più quarantenni che hanno vissuto quegli anni '90 ma anche i figli di quella generazione, la mia generazione. Quello “strano” stile musicale divenuto vero e proprio movimento di massa, riuscendo a coinvolgere intere folle giovanili. Un fenomeno dilagato in Europa prendendo piede anche da noi e riuscendo ad influenzare il panorama rock e a dominare pure il mondo della moda e quello dell'arte. Non a caso la rivista Vogue dedicava la copertina alla nuova moda che avanzava da Seattle, moda giunta fino ai giorni nostri. Osannato anche dal cinema, che con il film “Singles” mostrava attraverso la splendida interpretazione di Matt Dillon tutto il sottobosco culturale da cui traeva origini questo fenomeno, il Grunge ha avuto tra i suoi capostipiti i giovani musicisti di Seattle, Andrei Wood e i suoi Malfunkshun in primis. Pearl Jam, Mother Love Bone, Soundgarden, Alice in Chains, Skin Yard, Coffin Break, Mudhoney sono solo alcune delle bands nate nei garages della cittadina della West Coast ma quando si parla di Grunge a tutti viene in mente il “teen spirit” per eccellenza: Kurt Cobain dei Nirvana. Canzoni come “Smells Like Teen Spirit” sono suonate ancora oggi dalle radio, dalle Tribute Band e pure dalle discoteche condite in salse “techno-mix”. Suicidatosi nella sua villa di Seattle a soli 27 anni (oggi ne avrebbe 49; n.d.a.), Kurt ha interpretato coerentemente fino all'ultimo l'inquietudine e la rabbia gridate in ogni suo pezzo. Le sue ultime righe: “Meglio andarsene con una vampata, che morire giorno dopo giorno (...)” Come i “Mods”, il “Punk” ed altri fenomeni giovanili del passato il Grunge è rimasto oggi nel cuore di pochi irriducibili. D'altronde la nostra è un'epoca dove tutto viene bruciato in pochi attimi e il tempo non risparmia certo gli Stones di Jagger o i Pink Floyd di Gilmour. Anche quelle chitarre incazzate farcite di camicioni felpati, scarpe slacciate e jeans rigorosamente corti, elementi necessari della divisa ordinaria di ogni “grunger” che si rispetti, sono durati poco più di un lustro. Oggi è tutto diverso, oggi si conosmano canzonette propinate dal piccolo schermo in quantità industriali. Oggi i “talent” stanno uccidendo la musica. Oggi il Grunge sarebbe deriso... troppa rabbia da gridare! Chris Cornell, amico di Kurt e leader dei Soundgarden in una storica intervista a Rockstar alla domanda che fine avesse fatto il Grunge, afferma: “...cambiando è già ora di cambiare!”, zittendo così tutti quelli che per capire ciò che accade loro attorno cercano di catalogare ogni cosa, per poterla conoscere o, meglio ancora, usare. Ma per fortuna il Grunge non è stato una bella

definizione da vocabolario e come la fine dei Jam di Paul Weller ha portato necessariamente la fine dei Mods, la morte di Kurt ha definitivamente chiuso il capitolo Grunge... *thanks teen spirit!*

